



# Language Buddy

Sostenere l'apprendimento delle lingue da parte di bambini e giovani adulti con background migratorio attraverso i “compagni di lingua”

## T3.2. Training Curriculum

### Modulo 2

# Principi di pedagogia sociale e critica

#### Deliverable Form

Project Reference No.

101141117

Titolo

Curriculum: Module 2: **Principles of Social and Critical Pedagogy**



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union]. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



<b>Relevant Work Package:</b>	<b>WP3. T3.2. Curriculum development</b>
<b>Tipologia</b>	Blended – input teorico (lezione/discussione) e applicazione pratica (caso di studio/workshop)
<b>Dissemination Level:</b>	Pubblico
<b>Document version:</b>	V01
<b>Data:</b>	1.4.2025
<b>Autori:</b>	Assoc. prof. Andrey Nonchev, Assoc. prof. Mihaela Misheva, assoc. prof. Maria Bakalova, ch. Ass. Marieta Hristova
<b>Commentato da :</b>	All Partners: peer reviewed and commented by the partnership
<b>Document description:</b>	A template designed for the creation of the 8 LB Training Modules. The Modules are to be developed by all partners.

<b>Project number</b>	101141117 — Project name: Supporting language learning of migrant children and young adults through language buddies
<b>Project acronym</b>	Language Buddy
<b>Call</b>	AMIF-2023-TF2-AG-CALL
<b>Topic</b>	AMIF-2023-TF2-AG-CALL-03-EDUCATION - Support to integration in education of migrant children and young adults
<b>Type of action</b>	AMIF-PJG
<b>Granting authority</b>	European Commission
<b>Service</b>	HOME/E/04
<b>Project end date</b>	1/3/2024 - 31/08/2026
<b>Project duration</b>	30 months

## Training Module Authors' list



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



Editor and author:	University of National and World Economy
Co-authors:	

## Indice

**Nessuna voce di sommario trovata.**

## Introduzione

Il presente Corso di Formazione si inserisce come componente essenziale all'interno del Progetto Language Buddy. Elaborato in collaborazione tra i partner del progetto, il corso prevede un totale di 40 ore formative suddivise in 8 moduli. L'obiettivo cardine di questo modulo è fornire agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore (IIS) le conoscenze, le competenze e gli strumenti necessari per accompagnare, in modo efficace, studenti migranti e rifugiati delle scuole secondarie nell'apprendimento linguistico e nel processo di inclusione sociale, facendo riferimento al modello Language Buddy (LB). Si sottolinea che i partner del progetto riconoscono la varietà delle esigenze culturali e dei contesti specifici dei partecipanti. Pertanto, il presente documento è concepito per offrire linee guida e supporto ai partner, facilitando l'implementazione e l'adattamento delle attività proposte, affinché risultino coerenti e rispondenti alle realtà locali di riferimento.

## Modulo 2

Questo modulo si compone di due (2) lezioni.  
Durata del Modulo: 5 ore.

Obiettivo di Apprendimento:  
Il modulo consente di acquisire conoscenze sui principi, i concetti chiave e gli approcci metodologici della pedagogia sociale e critica, nonché di sviluppare abilità e competenze per la loro applicazione pratica. Nelle sezioni successive di questo documento, tutte le lezioni e le attività sono presentate separatamente.

Una sintesi delle lezioni e delle attività incluse in questo modulo è fornita nella tabella sottostante.

- Lezione 1
- Lezione 2
- Allegato 1 — Valutazione

Lezione	Numero totale di sessioni e durata	Durata dell'attività
Lezione 1: Pedagogia sociale e critica: introduzione teorica e metodologica	1. Introduzione alla lezione	10 minuti
	2. Presentazione 1: Concetti e principi di base della pedagogia sociale	30 minuti
	3. Autoriflessione	10 minuti



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



2 ore	4. Lista di controllo per l'autovalutazione per i mentori	10 minuti
	5. Presentazione 2: Concetti e principi chiave della pedagogia critica	40 minuti
	6. Autoriflessione	10 minuti
	7. Riflessione sull'attività	10 minuti
Lezione 2: Adattare i principi della pedagogia sociale e critica nel tutoraggio della formazione linguistica di bambini e giovani adulti migranti  3 ore	1. Introduzione alla lezione	10 minuti
	2. Presentazione 3: Adattare i principi del SCP nel mentoring nell'apprendimento delle lingue per bambini e giovani migranti	40 minuti
	3. Autoriflessione	15 minuti
	4. Presentazione 4: Buone pratiche per l'applicazione dei principi del SCP nel mentoring nell'apprendimento delle lingue per bambini e giovani migranti	40 minuti
	5. Autoriflessione/Questionnaire	15 minuti
	6. Discussione sul forum digitale	40 minuti
	7. Quiz	20 minuti

## Lezione 1

Activity	No. 1
Module 2:	Principi di pedagogia sociale e critica
Lesson title:	Pedagogia sociale e critica: introduzione teorica e metodologica
Developed by (LB partner)	University of National and World Economy
<b>Primary Delivery Mode:</b> All lessons of the L. Buddy Course are designed for asynchronous online	Asincrono



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union]. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



Activity	No. 1
delivery, ensuring flexibility and accessibility for participants.	
<b>Alternative Delivery Mode:</b> <i>Comprehensive guidance is provided to adapt the lesson for in-person delivery, should this format better align with your organization's objectives.</i>	<p>In presenza</p> <p>Questa lezione può essere adattata per una modalità in presenza tramite seminari o sessioni in aula, integrando materiali stampati, circle time per la discussione e attività di gruppo con l'uso di lavagne a fogli mobili. Il ripasso tramite flashcard può essere facilitato utilizzando carte fisiche, mentre la riflessione può avvenire attraverso la scrittura di un diario o il dialogo tra pari. Le discussioni sui casi di studio possono essere svolte come tavole rotonde o in piccoli gruppi di lavoro.</p>
<b>Tipo di attività:</b>	Lezione online, autoriflessione guidata, questionario individuale e revisione della terminologia basata su flashcard (asincrona). Include la discussione facoltativa di casi di studio per l'uso di gruppo o del forum.
<b>Risorse necessarie</b>	Computer, internet, proiettore (for F2F)
<b>Durata</b>	<b>2 ore.</b>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	La lezione ha lo scopo di introdurre i principi, i concetti chiave e gli approcci metodologici della pedagogia sociale e critica
<b>Descrizione della lezione</b>	<p>Introduzione (10 min):</p> <p>Il quadro teorico di riferimento di questo modulo si fonda sulla pedagogia freiriana e sulla teoria sociale critica, entrambe orientate a sottolineare il potenziale trasformativo dell'educazione nel mettere in discussione l'ingiustizia sociale e le strutture oppressive. La pedagogia freiriana, in particolare attraverso il concetto di "educazione problematizzante", promuove il dialogo e il pensiero critico come strumenti di emancipazione. Allo stesso modo, la teoria sociale critica – sviluppata da autori quali Habermas e Bourdieu – indaga le modalità attraverso cui il potere si articola all'interno delle istituzioni sociali, inclusa l'istruzione, e come esso possa rafforzare oppure sovvertire le gerarchie sociali. Integrando tali prospettive, il modulo invita i futuri mentori ad analizzare come le pratiche educative siano radicate in dinamiche di potere più ampie, promuovendo ambienti di apprendimento più inclusivi ed equi per bambini e giovani migranti.</p> <p>Attività: lezione online, flashcard, auto-riflessione</p> <p>Presentazione 1 (40 minuti):          Concetti e principi fondamentali della pedagogia sociale</p> <p>Il termine "pedagogia sociale" fu proposto dall'educatore tedesco Friedrich Disterweg nella metà del XIX secolo, ma si diffuse soprattutto agli inizi del XX secolo. Il fondatore di questo indirizzo pedagogico è considerato il professore tedesco Paul Natorp, la cui opera principale è</p>





Activity	No. 1
	<p>“Pedagogia Sociale”. Natorp concepisce la pedagogia sociale come rivolta a tutti i giovani, con l'obiettivo di trasmettere i principi di solidarietà e impegno sociale.</p> <p>La pedagogia sociale è un campo interdisciplinare che si occupa dello studio e dell'applicazione di metodi pedagogici per la risoluzione di problematiche sociali e il sostegno allo sviluppo personale in diversi contesti sociali.</p> <p>I principi fondamentali della pedagogia sociale includono:</p> <p>Umanesimo: centralità della persona in ogni attività pedagogica, nel rispetto della dignità e dei diritti di ciascun individuo, indipendentemente dallo status o dal background sociale.</p> <p>Approccio individualizzato: riconoscimento dell'unicità di ogni persona e adattamento dei metodi pedagogici alle esigenze e alle capacità individuali degli apprendenti.</p> <p>Giustizia sociale: impegno per la creazione di pari opportunità per tutti, a prescindere da status sociale, economico o culturale, contrastando discriminazioni e disuguaglianze.</p> <p>Approccio preventivo: attenzione alla prevenzione delle problematiche sociali attraverso interventi e supporti precoci, rivolti anche a minori e giovani a rischio (inclusi migranti) e alle loro famiglie.</p> <p>Cooperazione e partecipazione: promozione della collaborazione tra istituzioni, organizzazioni e comunità per il raggiungimento di obiettivi comuni, coinvolgendo attivamente i partecipanti nei processi decisionali e nella pianificazione delle attività.</p> <p>Interdisciplinarietà: utilizzo di conoscenze e metodi provenienti da diverse discipline (psicologia, sociologia, diritto, medicina, ecc.) per un approccio olistico alla risoluzione delle problematiche sociali.</p> <p>Etica e professionalità: rispetto di elevati standard etici nel lavoro con gruppi socialmente vulnerabili e formazione specialistica degli operatori in pedagogia sociale.</p> <p>Flessibilità e adattabilità: capacità di adattare approcci e metodi pedagogici ai cambiamenti sociali e ai bisogni emergenti delle persone; la pedagogia sociale è dinamica e aperta all'innovazione.</p> <p>Approccio sistemico: analisi delle problematiche sociali nel contesto del sistema sociale più ampio e delle interrelazioni tra i diversi fattori che le influenzano.</p> <p>Sensibilità culturale: rispetto e comprensione delle differenze culturali e delle specificità delle diverse comunità, elemento essenziale per interventi socio-pedagogici efficaci in contesti multiculturali.</p> <p><b>Proposta di argomento da analizzare:</b> Esempi di iniziative per la giustizia sociale Tali iniziative promuovono una società inclusiva sostenendo il diritto dei</p>





Activity	No. 1
	<p>migranti a partecipare pienamente alle nuove comunità di appartenenza.</p> <p>Esempio: Svezia – Il programma SFI (Swedish for Immigrants) offre corsi gratuiti di lingua svedese e di educazione civica ai migranti appena arrivati.</p> <p>Compito per la discussione/riflessione sulla situazione di uno studente migrante:</p> <p>Se sei mentore di un minore migrante, chiedi al tuo mentee di descrivere un'esperienza personale in cui abbia percepito una violazione della giustizia sociale. Dovrà delineare:</p> <p>La situazione e i soggetti coinvolti.</p> <p>L'ingiustizia specifica che si è verificata.</p> <p>Possibili azioni o cambiamenti politici che potrebbero migliorare la giustizia sociale in quel caso.</p> <p>Se il mentee non riesce a ricordare un esempio, fornire un caso di studio pertinente per la discussione.</p> <p><b>Auto riflessione</b></p> <p>Usa le flashcards : <a href="https://www.studystack.com/flashcard-4429095">https://www.studystack.com/flashcard-4429095</a> (in inglese)</p> <p><b>Presentazione 2 (40 min):</b></p> <p>Concetti e principi fondamentali della pedagogia critica</p> <p>La pedagogia critica rappresenta un approccio educativo che pone al centro la giustizia sociale e il pensiero critico. Le sue basi teoriche, i principi e i metodi sono stati originariamente sviluppati dall'educatore e filosofo brasiliano Paulo Freire, la cui opera più influente, Pedagogia degli oppressi, sostiene che i metodi educativi tradizionali tendano a rafforzare le strutture di potere esistenti e a marginalizzare determinati gruppi sociali.</p> <p>Freire critica il cosiddetto "modello bancario" dell'educazione, secondo cui gli studenti sono considerati meri recipienti passivi di conoscenze trasmesse dall'insegnante. Tale modello, secondo Freire, non solo disumanizza il processo educativo, ma impedisce anche lo sviluppo della consapevolezza critica e dell'autonomia degli apprendenti. In alternativa, la pedagogia critica promuove un'educazione "problematizzante", basata sul dialogo, sulla partecipazione attiva e sulla riflessione condivisa tra insegnanti e studenti.</p> <p>Di seguito vengono illustrati i principi fondamentali della pedagogia critica:</p> <p>Giustizia sociale: L'educazione deve essere uno strumento per la costruzione di una società più equa. Le disuguaglianze esistenti vengono messe in discussione e gli studenti sono incoraggiati a trasformare la realtà sociale in cui vivono.</p> <p>Emancipazione: Si intende la liberazione degli individui dai vincoli che</p>





Activity	No. 1
	<p>impediscono il pieno sviluppo del loro potenziale, sia sul piano personale che sociale e politico. L'emancipazione è vista come processo collettivo e individuale di superamento delle oppressioni.</p> <p><b>Pensiero critico:</b> Gli apprendenti sono stimolati a interrogarsi criticamente sulle informazioni ricevute, ad analizzare fonti e prospettive differenti e a sviluppare la capacità di formulare giudizi autonomi e informati.</p> <p><b>Dialogo e partecipazione:</b> La pedagogia critica valorizza il dialogo autentico e la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo. Insegnanti e studenti sono considerati partner alla pari nell'apprendimento, in una relazione orizzontale e collaborativa.</p> <p><b>Riflessione:</b> La riflessione critica è elemento cardine per la consapevolezza dei propri pregiudizi e stereotipi, nonché per una comprensione più profonda di sé e degli altri. Attraverso la riflessione, studenti e docenti possono ridefinire le proprie posizioni e pratiche educative.</p> <p><b>Conoscenza trasformativa:</b> Il sapere non è inteso come semplice accumulo di fatti, ma come strumento per la trasformazione sociale. Gli studenti sono incoraggiati a utilizzare le conoscenze acquisite per migliorare la realtà che li circonda.</p> <p><b>Sensibilità culturale:</b> La pedagogia critica riconosce e rispetta le differenze culturali, promuovendo la sensibilità verso la diversità e l'inclusione di prospettive plurali nel percorso educativo.</p> <p><b>Cittadinanza attiva:</b> Gli apprendenti sono incoraggiati a diventare cittadini attivi, partecipando alla vita pubblica e impegnandosi per il cambiamento di sistemi e strutture ingiuste.</p> <p><b>Interattività:</b> L'approccio critico promuove metodi didattici interattivi che stimolano la partecipazione attiva degli studenti e favoriscono lo scambio di idee ed esperienze.</p> <p><b>Approccio olistico:</b> L'apprendimento viene considerato nella sua globalità, mirando allo sviluppo non solo delle capacità intellettuali, ma anche delle dimensioni emotiva, sociale e morale degli individui.</p> <p><b>Proposta di tema per le sessioni con mentee/minori migranti:</b>  <b>Emancipazione</b>          Nel contesto dell'integrazione dei migranti, l'emancipazione si riferisce al processo di liberazione da dipendenze sistemiche, pregiudizi e restrizioni. Questo processo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscimento dello status giuridico</li> <li>Accesso ai servizi essenziali</li> <li>Eliminazione delle discriminazioni</li> <li>Promozione dell'accettazione sociale</li> </ul>



Activity	No. 1
	<p>L'emancipazione consente ai migranti di acquisire diritti, opportunità e partecipazione piena alla società in qualità di membri alla pari. La padronanza della lingua del paese ospitante è fondamentale per un'emancipazione efficace; molti paesi europei offrono programmi linguistici come passo essenziale per l'integrazione.</p> <p><b>Compito per la discussione:</b> Chiedere al mentee:</p> <p>Cosa significa per te "emancipazione" nel contesto italiano?</p> <p>Quali passi hai compiuto o intendi compiere per la tua emancipazione?</p> <p>Dove e da chi cerchi supporto?</p> <p>Proposta di tema per le sessioni con mentee: Pensiero critico Il pensiero critico è essenziale per l'integrazione efficace dei migranti nelle società europee, poiché permette di:</p> <p>Analizzare criticamente le informazioni</p> <p>Prendere decisioni informate</p> <p>Adattarsi efficacemente a nuovi contesti e situazioni</p> <p><b>10 strategie per migliorare il pensiero critico:</b></p> <p>Conoscere sé stessi – Comprendere i propri schemi di pensiero e i processi decisionali.</p> <p>Porre domande – Esplorare prospettive diverse mettendo in discussione le proprie assunzioni.</p> <p>Pensare in prospettiva – Considerare le possibili conseguenze delle proprie scelte e azioni.</p> <p>Ascoltare attivamente – Partecipare a discussioni significative con apertura mentale.</p> <p>Mettere in discussione i pregiudizi – Evitare di accettare spiegazioni superficiali.</p> <p>Accogliere punti di vista differenti – Confrontarsi con persone che hanno prospettive diverse.</p> <p>Leggere e documentarsi – Ampliare le proprie conoscenze attraverso lo studio autonomo.</p> <p>Distinguere percezioni da fatti – Non giudicare sulla base di informazioni incomplete.</p> <p>Comunicare efficacemente – Partecipare a discussioni strutturate e dibattiti.</p> <p>Applicare capacità di problem solving – Utilizzare il pensiero critico per</p>



Activity	No. 1
	<p>affrontare sfide reali.</p> <p><b>Compito per la discussione:</b> Individuare un problema reale nella vita quotidiana del mentee e applicare strategie di pensiero critico per risolverlo:</p> <p>Separare fatti da opinioni.</p> <p>Esplorare prospettive diverse.</p> <p>Discutere soluzioni alternative.</p> <p><b>Autoriflessione</b> Usa questi schemi: <a href="https://www.studystack.com/studytable-4429147">https://www.studystack.com/studytable-4429147</a></p> <p><b>Caso di studio: Sostenere uno studente siriano appena arrivato in una classe di lingua italiana</b></p> <p>Un insegnante di italiano in una scuola superiore ha un nuovo studente appena arrivato dalla Siria. Lo studente parla poco italiano e appare isolato dal resto della classe. Mostra segni visibili di stress e insicurezza. La scarsa conoscenza della lingua crea difficoltà di comunicazione sia con insegnanti che con compagni, rendendo più complessa la sua integrazione nella classe e nell'ambiente scolastico.</p> <p><b>Compito</b> Analizza la situazione e proponi una strategia con azioni specifiche che includano il processo riflessivo, per consentire all'insegnante di aiutare il nuovo studente a sentirsi più a suo agio e ad adattarsi con successo al nuovo ambiente scolastico.</p> <p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● L'insegnante si impegna in un'auto-osservazione per riconoscere percezioni, atteggiamenti e potenziali pregiudizi personali nel lavoro con studenti migranti.</li> <li>● Analisi di opinioni e sentimenti.</li> <li>● Riflessione sulle esperienze precedenti con studenti migranti.</li> <li>● Identificazione delle risposte emotive (ad esempio, empatia, incertezza o difficoltà nella comunicazione).</li> <li>● Raccolta di informazioni attraverso conversazioni informali con il nuovo studente riguardo:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il suo background educativo in Siria.</li> <li>● I suoi interessi e hobby.</li> <li>● La sua percezione dell'ambiente scolastico e le eventuali difficoltà incontrate.</li> <li>● Ricerca di supporto e orientamento tra i colleghi</li> </ul> </li> <li>●</li> </ul>
Additional remarks	<i>Further readings: Robin N Hamilton, What Social Justice Looks</i>





Activity	No. 1
	<p><i>Like – What We Need and Why</i> (June 30, 2024), available at <a href="https://www.aroundrobin.com/social-justice-issues/">https://www.aroundrobin.com/social-justice-issues/</a></p> <p>Sagan, C., (1983) <i>The Fine Art of Baloney Detection</i>, Parade Magazine:  <a href="https://skepticalinquirer.org/wp-content/uploads/sites/29/uploads/files/ParadeFeb11987.pdf">https://skepticalinquirer.org/wp-content/uploads/sites/29/uploads/files/ParadeFeb11987.pdf</a></p>
<b>Useful references for the instructor:</b>	<p>IOM/UNDP Report (2023) <i>Empowering Migrants and Communities: Private Sector Engagements for Inclusive Sustainable Development</i>  <a href="https://www.undp.org/publications/empowering-migrants-and-communities-private-sector-engagement-inclusive-sustainable-development">https://www.undp.org/publications/empowering-migrants-and-communities-private-sector-engagement-inclusive-sustainable-development</a>.</p>
<b>Useful references for adaptation of content by partners if needed in their country.</b>	<p><i>Organizations in Bulgaria such as Caritas, ReachOut, and Foundation Dobro focus on Bulgarian language training and social support</i> - see <a href="#">online repository of LB project</a>.</p>
Assessment	Refer to Annex 1 – Assessment Lesson 1

## Lezione 2

attività	No. 2
Module 2:	Principi di pedagogia sociale
<b>Lesson title:</b>	<b>Principi di pedagogia sociale e critica</b>
Developed by (LB partner)	University of National and World Economy
<b>Primary Delivery Mode:</b> All lessons of the L. Buddy Course are designed for asynchronous online delivery, ensuring flexibility and accessibility for participants.	Asynchronous online delivery
<b>Alternative Delivery Mode:</b> <i>Comprehensive guidance is provided to adapt the lesson for in-person delivery, should this format better align with your organization's objectives.</i>	Questa lezione può essere facilmente adattata per una modalità in presenza attraverso laboratori interattivi, discussioni in piccoli gruppi e simulazioni dal vivo di mentoring. Strumenti analogici come lavagne a fogli mobili (flipchart), casi di studio stampati e post-it o bacheche fisiche (ad esempio per l'attività "Muro del Successo") possono sostituire efficacemente le risorse digitali normalmente impiegate nelle versioni online. Il seminario in forum digitale può essere sostituito da una tavola rotonda o da un panel di discussione dal vivo con mentori esperti, favorendo così lo scambio diretto di esperienze e buone pratiche
<b>Type of activity:</b>	Presentazioni interattive, compiti di auto-riflessione individuale e di





	gruppo, seminario in forum digitale, sviluppo collaborativo di un piano di mentoring e analisi di casi studio reali e buone pratiche
<b>Resources needed</b> (for asynchronous online & f2f delivery)	<i>Computer, internet, online tools (Padlet, Google Forms, Jamboard)</i>
<b>Duration</b>	<b>3 h.</b>
<b>Learning Objectives</b>	Questa lezione è concepita in modo pratico e si focalizza sull'applicazione dei principi della pedagogia sociale e critica nell'attività di mentoring rivolta a minori e giovani adulti migranti nell'insegnamento linguistico. Vengono inoltre esplorate buone pratiche già esistenti e tecniche operative per affrontare casi specifici..
<b>Description of lesson</b>	<p>Lo scopo della lezione è fornire ai partecipanti competenze pratiche per applicare i principi della pedagogia sociale e critica nel mentoring linguistico rivolto a minori e giovani adulti migranti. L'obiettivo è duplice: da un lato, acquisire strumenti per integrare la formazione linguistica con la crescita personale e sociale dei destinatari; dall'altro, implementare buone pratiche e tecniche già sperimentate per affrontare casi specifici, promuovendo un ambiente di apprendimento inclusivo e culturalmente sensibile.</p> <p>Presentazione 3 (40 min):</p> <p><b>Adattare i principi della pedagogia sociale e critica al mentoring linguistico per minori e giovani migranti</b></p> <p><b>Descrizione dell'attività</b></p> <p>La lezione si svolge online e prevede una presentazione interattiva, discussioni in tempo reale, compilazione di moduli digitali e l'uso di strumenti collaborativi come Padlet. L'approccio adottato mira a coinvolgere attivamente i partecipanti, favorendo la riflessione, lo scambio di esperienze e la costruzione condivisa di conoscenze</p> <p><b>Applicazione dei principi della pedagogia sociale e critica nel mentoring linguistico</b></p> <p><b>1. Integrazione dei contesti personale, socio-storico e politico</b> L'apprendimento linguistico viene calato nelle esperienze di vita, nei contesti sociali e politici degli apprendenti. Questo approccio motiva i migranti, rafforza il pensiero critico e favorisce la consapevolezza di sé e della realtà circostante.</p> <p><b>2. Consapevolezza delle dinamiche di potere e delle gerarchie sociali</b> L'insegnamento della lingua non è neutro: riflette e, talvolta, rafforza valori culturali dominanti e rapporti di potere. La lezione incoraggia la creazione di ambienti inclusivi, promuovendo la competenza interculturale, la cittadinanza attiva e la giustizia sociale.</p> <p><b>3. Valori e pratiche chiave</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Contenuti rilevanti:</b> Si selezionano materiali che riflettano le esperienze e i contesti sociali degli apprendenti.</li> <li>● <b>Collaborazione:</b> Si costruisce un clima di fiducia e scambio tra</li> </ul>



	<p>mentori e mentee, anche attraverso conversazioni informali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Ruolo del mentore:</b> Il mentore agisce come facilitatore, stimolando la riflessione e il problem-posing.</li> <li>● <b>Autonomia degli studenti:</b> Gli apprendenti sono coinvolti nelle decisioni e nella creazione di materiali didattici (testi, foto, video).</li> <li>● <b>Pensiero critico:</b> Si propongono situazioni-problema che richiedono analisi, riflessione e azione.</li> </ul> <p><b>4. Problem-posing e narrazione</b> La pedagogia critica valorizza la narrazione delle esperienze personali e la discussione di temi sociali e politici come base per l'apprendimento linguistico. Questo metodo aiuta gli studenti a sviluppare competenze comunicative e analitiche, favorendo al contempo l'inclusione e l'empowerment.</p> <p><b>Buone pratiche e tecniche operative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Mentoring tra pari:</b> Favorire la creazione di coppie o piccoli gruppi tra migranti e coetanei locali per facilitare l'apprendimento linguistico e la socializzazione, anche attraverso attività informali e cooperative.</li> <li>● <b>Didattica personalizzata e contestualizzata:</b> Integrare scenari di vita reale e bisogni concreti degli apprendenti (es. orientamento nei servizi, ricerca di lavoro, interazione con la comunità).</li> <li>● <b>Riconoscimento e valorizzazione delle identità culturali:</b> Promuovere la condivisione delle storie personali e delle tradizioni culturali come risorsa per l'apprendimento e la coesione del gruppo.</li> <li>● <b>Utilizzo di tecnologie e risorse digitali:</b> Sfruttare piattaforme online, app e strumenti collaborativi per rendere l'apprendimento più accessibile, flessibile e coinvolgente.</li> <li>● <b>Riflessione e auto-riflessione:</b> Incoraggiare mentori e apprendenti a riflettere sulle proprie pratiche, pregiudizi e progressi, anche tramite strumenti strutturati di autoanalisi e feedback.</li> </ul> <p><b>Creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo e culturalmente sensibile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Accoglienza e rispetto delle differenze:</b> Costruire un clima di classe in cui ogni studente si senta accolto, rispettato e valorizzato per la propria unicità.</li> <li>● <b>Comunicazione efficace con le famiglie:</b> Favorire il dialogo</li> </ul>
--	--

con le famiglie dei migranti, anche tramite mediazione linguistica e culturale, per rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita scolastica.

- **Sostegno socio-emotivo:** Prestare attenzione ai bisogni emotivi e psicologici degli apprendenti, facilitando la gestione dello stress, dell'ansia e delle difficoltà di adattamento.
- **Promozione della cittadinanza attiva:** Coinvolgere i migranti in attività di advocacy, sensibilizzazione e partecipazione civica, rafforzando il loro ruolo di attori attivi nella società ospitante.

#### Sintesi

La lezione mira a far acquisire ai partecipanti competenze per:

- Applicare i principi della pedagogia sociale e critica nel mentoring linguistico.
- Sperimentare e adattare buone pratiche e tecniche per casi specifici.
- Creare ambienti di apprendimento accoglienti, inclusivi e culturalmente sensibili, in cui il linguaggio diventa strumento di emancipazione, integrazione e partecipazione attiva nella società

Auto-riflessione (15 minuti in modalità asincrona):

Formato: Modulo online / Google Doc / Diario sulla piattaforma di apprendimento:

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScDPv2kZ6XqJsMfre\\_Q-C1JE8SXBdfgWHJmh1kSsbfwwBVD9w/viewform?usp=sharing](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScDPv2kZ6XqJsMfre_Q-C1JE8SXBdfgWHJmh1kSsbfwwBVD9w/viewform?usp=sharing)

Titolo: Il mio ruolo di mentore – Riflessione su potere, voce e dialogo

#### Istruzioni per gli studenti

In qualità di futuri mentori impegnati con bambini e giovani migranti nell'apprendimento linguistico, è fondamentale riflettere sui valori, le convinzioni e gli atteggiamenti che plasmano il vostro approccio educativo.

Rispondete sinteticamente alle seguenti domande (2–4 frasi per ciascuna). Non esistono risposte giuste o sbagliate: l'obiettivo è sviluppare una riflessione critica e onesta sul proprio ruolo e posizionamento.

1. **Secondo te, quale ruolo ricopre il mentore nell'apprendimento linguistico, oltre all'insegnamento di grammatica e lessico?**
2. **Quali pregiudizi sociali o culturali potresti portare (consapevolmente o inconsapevolmente) nel tuo lavoro di mentoring? In che modo puoi diventare più consapevole**

	<p>di tali pregiudizi?</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Cosa significa per te essere un “facilitatore” piuttosto che una “figura autoritaria” nel processo di apprendimento?</li> <li>4. Se uno studente esprime un’opinione personale o politica durante una lezione, come risponderesti per mantenere un ambiente di apprendimento rispettoso e aperto?</li> <li>5. Quali strategie potresti adottare per sostenere l’autonomia e il pensiero critico degli studenti nelle sessioni di apprendimento linguistico?</li> </ol> <p>Riflessione (15 min in modalità sincrona)</p> <p><b>Template Jamboard: “Di chi è la voce che si ascolta?”</b></p> <p><b>Frame 1: Caso di studio</b>          Uno studente migrante afferma:</p> <p><i>“Perché dovrei imparare l’italiano o se la gente mi guarda male quando parlo con accento straniero?”</i></p> <p><b>Frame 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Qual è il messaggio implicito?</li> <li>● Cosa rivela questa frase sulla società?</li> <li>● Come può questa situazione trasformarsi in un’opportunità di apprendimento linguistico?</li> </ul> <p>Questa attività invita a esplorare in profondità la dimensione relazionale, il riconoscimento delle dinamiche di potere e la valorizzazione delle voci degli studenti migranti, elementi centrali in una prospettiva di mentoring inclusivo e critica</p> <p><a href="https://padlet.com/mishevamihaela/a-migrant-student-says-why-should-i-learn-bulgarian-when-peo-sfr3bzfh45wgg9ox">https://padlet.com/mishevamihaela/a-migrant-student-says-why-should-i-learn-bulgarian-when-peo-sfr3bzfh45wgg9ox</a></p> <p>Presentazione 4 (40 min):</p> <p><b>Buone pratiche per l’applicazione dei principi della pedagogia sociale e critica nel mentoring linguistico di minori e giovani migranti</b></p> <p>Le migliori pratiche raccolte e revisionate nel Repository LB sono allineate ai principi della pedagogia sociale e critica, alla sensibilità culturale e al mentoring inclusivo.</p> <p><b>Attività:</b> Lezione online</p> <p>La presentazione illustra e discute buone pratiche nazionali e internazionali di mentoring nell’apprendimento linguistico rivolto a bambini e giovani migranti, tra cui:</p> <p><b>1. Mentoring/Coaching efficace nell’apprendimento linguistico</b></p>
--	---



Principi fondamentali:

- **Costruzione della fiducia:** Favorire una comunicazione aperta in un clima sicuro, mostrando rispetto, empatia e compassione, e rispettando la riservatezza.
- **Focalizzazione sui bisogni individuali:** Il mentoring si orienta sulle esigenze e gli obiettivi specifici degli apprendenti, sostenendoli nel superamento delle sfide e nella promozione dell'autonomia e delle capacità di problem-solving.
- **Comunicazione attiva:** Incoraggiare i minori e giovani migranti a esprimere i propri bisogni e preoccupazioni, ascoltarli e discutere le loro difficoltà in modo positivo, condividendo esperienze e sfide vissute nel paese ospitante.
- **Pratiche linguistiche integrate:** Utilizzo combinato di produzione orale, ascolto, lettura e scrittura per un apprendimento più completo e funzionale della lingua.
- **Definizione di aspettative chiare e feedback sistematico:** Stabilire obiettivi trasparenti e fornire riscontri continui sui progressi degli apprendenti.

## 2. Sviluppo della resilienza e della motivazione

La resilienza e la motivazione sono elementi chiave per superare le difficoltà e favorire il successo non solo nell'apprendimento linguistico, ma anche nell'adattamento sociale.

- **Resilienza:** Capacità di superare ostacoli, recuperare dopo insuccessi e adattarsi a nuove situazioni, grazie a flessibilità cognitiva, emotiva e comportamentale.
- **Strategie di coping:** Sviluppare tecniche per affrontare stress e difficoltà, mantenendo relazioni con persone e gruppi di supporto positivi.
- **Motivazione:** Sostenere l'autoefficacia e il senso di appartenenza, elementi essenziali per il benessere e l'integrazione dei giovani migranti.

## 3. Apprendimento linguistico comunicativo (Communicative Language Learning – CLL)

L'approccio comunicativo privilegia la capacità di comunicare efficacemente in contesti reali, ponendo l'interazione sociale al centro del processo di apprendimento.

- **Comunicazione autentica:** Utilizzo di scenari e materiali reali (giornali, video, podcast, conversazioni tra madrelingua).
- **Linguaggio funzionale:** Sviluppo di competenze per situazioni

quotidiane (presentazioni, saluti, scuse, inviti, acquisti, orientamento).

- **Partecipazione attiva:** Coinvolgimento degli apprendenti in role-play, discussioni, commento di materiali prodotti da loro stessi (foto, disegni, video, oggetti artistici).
- **Supporto e feedback:** Fornire sostegno continuo e promuovere l'autonomia degli apprendenti.

#### 4. Buone pratiche di comunicazione interculturale

- **Uso di gesti:** Strumento efficace per trasmettere informazioni e creare un clima positivo.
- **Disegni, mappe e diagrammi:** Utili per spiegare concetti e vocaboli a chi ha competenze linguistiche limitate.
- **Contatto visivo diretto:** Dimostrare ascolto attivo e attenzione.
- **Rispetto dello spazio personale:** Evitare il contatto fisico non richiesto, soprattutto tra persone di sesso opposto.
- **Evitare interruzioni:** Ascoltare con pazienza e dare tempo agli apprendenti di esprimersi.
- **Comunicazione chiara e semplice:** Usare un linguaggio accessibile, evitando termini complessi.
- **Parafrasi:** Ripetere e riformulare quanto detto dal mentee per verificarne la comprensione.
- **Verifica della comprensione:** Chiedere agli apprendenti di ripetere o riformulare quanto ascoltato.
- **Senso dell'umorismo:** Mantenere un'atmosfera serena e rilassata.

#### 5. Uso dell'osservazione nel mentoring

L'osservazione sistematica consente ai mentori di valutare il livello linguistico, le difficoltà e i progressi degli apprendenti, nonché di identificare stili di apprendimento e modelli comportamentali.

- **Attenzione ai dettagli:** Osservare la comunicazione verbale e non verbale.
- **Ascolto attivo:** Raccogliere segnali e fornire feedback adeguato.

- **Obiettività:** Basare le osservazioni su dati concreti, evitando giudizi personali.

## 6. Sostegno a minori e giovani che hanno vissuto traumi

Molti minori migranti hanno affrontato esperienze traumatiche legate al percorso migratorio e all'inserimento in nuovi contesti.

- **Riconoscimento dei fattori di stress e delle conseguenze del trauma:** Comprendere le strategie di coping adottate dai giovani prima, durante e dopo il viaggio, senza stigmatizzare eventuali comportamenti problematici.
- **Sensibilità ai segnali di trauma:** Riconoscere le difficoltà di adattamento e il carico emotivo, anche legato al ruolo di interprete per la famiglia.
- **Tutela dei diritti:** Vigilare contro abusi e discriminazioni, promuovendo un ambiente sicuro e inclusivo.
- **Valorizzazione dei punti di forza:** Incoraggiare e premiare i successi, sottolineando le opportunità di arricchimento reciproco

### Auto-riflessione: Strategie per costruire resilienza e motivazione nei minori e giovani migranti

Sviluppare resilienza e motivazione nei bambini e nei giovani migranti è un obiettivo centrale per favorire il loro benessere, la loro integrazione e il successo scolastico. Le strategie più efficaci si fondano sul riconoscimento dei traguardi raggiunti, sulla creazione di una comunità di supporto, sulla valorizzazione dell'identità personale e sulla costruzione di una visione positiva per il futuro. Queste pratiche aiutano i minori migranti ad affrontare le sfide dell'adattamento, rafforzando autostima, senso di appartenenza e capacità di affrontare le difficoltà.

### Esempi di strategie e loro fondamento pedagogico

#### 1. “Muro del Successo” per rafforzare la fiducia

- Celebrare ogni piccolo traguardo (ad esempio, una conversazione riuscita, una battuta raccontata, una domanda posta in classe) con una nota colorata su un “muro del successo” aiuta i bambini a visualizzare i propri progressi, rafforzando autostima e motivazione. Il riconoscimento pubblico e visibile delle conquiste favorisce la percezione di sé come individui capaci e valorizzati dalla comunità.

#### 2. Metodo “Cinque parole al giorno”

- Suddividere l'apprendimento in obiettivi raggiungibili (ad esempio, imparare cinque nuove parole ogni giorno) riduce la percezione di sopraffazione e permette di vedere progressi concreti e misurabili. Questo approccio incrementale sostiene la motivazione e il senso di padronanza della lingua.

	<p><b>3. “Storia del viaggio” per l’identità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Invitare i minori a narrare la propria storia migratoria, attraverso disegni, fotografie e testi nella nuova lingua, aiuta a dare continuità e senso alla propria esperienza. Riconoscere la propria resilienza e le sfide superate rafforza l’identità positiva e la fiducia nelle proprie capacità.</li> </ul> <p><b>4. Modelli di ruolo con esperienze simili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontrare persone che, partite da condizioni simili, hanno raggiunto il successo (ad esempio, studenti universitari o professionisti) offre esempi concreti di resilienza e strategie di coping. La condivisione di storie di successo fornisce speranza e strumenti pratici per affrontare le difficoltà.</li> </ul> <p><b>5. “Diario di apprendimento” per superare la paura dell’errore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Tenere un diario in cui annotare “cosa è stato difficile oggi” e “cosa ho imparato” aiuta a normalizzare l’errore come parte del processo di apprendimento e a sviluppare una mentalità di crescita. Questa pratica favorisce la riflessione personale e la capacità di trarre insegnamento dalle esperienze.</li> </ul> <p><b>6. “Progetto Superpoteri” per la valorizzazione delle competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Identificare e nominare i punti di forza (bilinguismo, adattabilità, resilienza) come “superpoteri” aiuta i minori a riconoscere e valorizzare le proprie risorse, trasformando l’insicurezza in orgoglio e motivazione.</li> </ul> <p><b>7. “Lettera al mio futuro io” per la motivazione a lungo termine</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scrivere una lettera a sé stessi nel futuro, descrivendo traguardi e sogni, aiuta a costruire una visione positiva e a mantenere la motivazione nei momenti di difficoltà. La revisione periodica della lettera rafforza la consapevolezza dei progressi compiuti e la speranza nel futuro.</li> </ul> <p><b>Fondamenti teorici e raccomandazioni operative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Relazione e ambiente sicuro: La resilienza si sviluppa soprattutto in contesti in cui i minori sentono di essere accolti, ascoltati e rispettati. La presenza di adulti significativi che trasmettono fiducia e accettazione è un fattore protettivo fondamentale.</li> <li>● Espressione creativa e partecipazione attiva: Attività artistiche, narrazione, musica e teatro favoriscono l’espressione delle emozioni, la costruzione dell’autostima e il senso di appartenenza a una comunità.</li> <li>● Valorizzazione dell’identità culturale: Riconoscere e integrare le esperienze e le competenze pregresse dei minori migranti</li> </ul>
--	--

	<p>rafforza la loro motivazione e il senso di efficacia personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Sviluppo di competenze sociali e decisionali: Offrire occasioni di partecipazione, collaborazione e presa di decisione aiuta i minori a sentirsi agenti attivi del proprio percorso e a sviluppare capacità di adattamento e problem solving.</li> <li>● Sostegno nella gestione delle emozioni e dei traumi: Un accompagnamento empatico e informato sulle possibili esperienze traumatiche è essenziale per favorire la resilienza e la ripresa psicologica</li> </ul> <p><b>Seminario digitale (40 min):</b></p> <p><b>Discussione di casi pratici e tecniche per il mentoring linguistico nel progetto "Language Buddy"</b></p> <p>Il seminario digitale è strutturato come una discussione interattiva, in cui i partecipanti analizzano casi concreti e apprendono tecniche specifiche per sostenere il processo di apprendimento linguistico di minori e giovani migranti, nell'ambito del progetto Language Buddy. L'incontro prevede una sessione di domande e risposte con mentori esperti del programma (ad esempio, dal Language Buddy Program di Malta) che condividono esperienze, sfide e strategie operative.</p> <p><b>Temi chiave della discussione e strategie operative</b></p> <p><b>1. Stabilire il contatto e costruire la fiducia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Mostrare reale interesse per la vita e le esperienze personali dei mentee, offrire supporto ed empatia, essere disponibili al dialogo e promuovere un senso di appartenenza alla comunità.</li> <li>● Il coinvolgimento delle famiglie e la comunicazione trasparente sono essenziali per creare un ambiente di apprendimento sicuro e inclusivo.</li> </ul> <p><b>2. Approccio personalizzato e individuale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il mentoring deve essere adattato alle caratteristiche specifiche di ciascun mentee (genere, età, biografia, livello di istruzione, appartenenza etnica e religiosa, tradizioni culturali, bisogni e interessi personali).</li> <li>● È raccomandata un'analisi dei bisogni iniziale tramite colloquio/intervista, per definire obiettivi, modalità e aree di interesse, coinvolgendo anche la famiglia.</li> </ul> <p><b>3. Scelta dei temi di conversazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scegliere argomenti rilevanti per i mentee: storie personali e familiari, hobby, attività quotidiane (spostamenti, acquisti, studio), aspirazioni educative e professionali, tradizioni della comunità di origine, musica, libri, film preferiti.</li> </ul>
--	--

- Utilizzare il digital storytelling (video, audio) per valorizzare le esperienze dei mentee e stimolare la produzione linguistica.

#### **4. Superare la barriera linguistica**

- Utilizzare un linguaggio semplice e chiaro, supporti visivi, risorse bilingui e affrontare situazioni di vita quotidiana.
- Sfruttare app di apprendimento linguistico basate sull'intelligenza artificiale per aumentare l'efficacia del mentoring.
- Tradurre canzoni popolari o testi di interesse per il mentee.

#### **5. Attività pratiche condivise**

- Svolgere insieme attività quotidiane come la spesa: visitare negozi, tradurre etichette, discutere prezzi e qualità, parlare di cibi tradizionali e restrizioni alimentari.
- Il cibo diventa strumento di scambio culturale e occasione per apprendere lessico e strutture linguistiche in contesto reale.

#### **6. Espressione e condivisione delle emozioni**

- Insegnare parole e frasi per esprimere emozioni positive e negative, facilitando la capacità di raccontarsi e di interagire socialmente.
- Lavorare su empatia, incoraggiamento e comfort, per favorire la gestione delle emozioni e il benessere psicologico.

#### **7. Esprimere opinioni e atteggiamenti**

- Discutere modalità per esprimere accordo, disaccordo, esitazione, promessa, rifiuto, consiglio, desiderio, permesso, divieto, ecc.
- Sviluppare competenze comunicative funzionali alla partecipazione attiva nella vita sociale e scolastica.

#### **Sessione collaborativa di problem solving**

I partecipanti, guidati dai mentori, affrontano in gruppo casi pratici, condividendo strategie per:

- Personalizzare il percorso di apprendimento linguistico.
- Superare ostacoli relazionali o culturali.
- Utilizzare strumenti digitali e attività pratiche per coinvolgere i

	<p>mentee.</p> <p><b>Discussione conclusiva e wrap-up (20 min)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Riflessione finale: ogni partecipante identifica il tema, la strategia o la pratica di mentoring che intende applicare nel proprio lavoro.</li> <li>● Confronto sul repository digitale delle buone pratiche e sulle letture consigliate.</li> <li>● Compilazione di un questionario di auto-riflessione e stesura di un breve action plan per la propria sessione di mentoring.</li> </ul> <p><b>Compito finale: Piano di mentoring in cinque fasi (una pagina)</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th><th>Descrizione</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. Preparazione</td><td>Analisi dei bisogni del mentee, raccolta di informazioni su interessi e livello linguistico. Definizione degli obiettivi e scelte più adatte.</td></tr> <tr> <td>2. Apertura / Warm-up</td><td>Attività di icebreaking, presentazione reciproca, definizione della sessione e creazione di un clima di fiducia.</td></tr> <tr> <td>3. Attività principale</td><td>Role play di scenari comuni, discussione di un breve testo, interessi del mentee, storytelling collaborativo, applicazioni linguistiche reali.</td></tr> <tr> <td>4. Riflessione e discussione</td><td>Domande aperte per stimolare la riflessione, incoraggiamento all'autovalutazione e alla definizione di obiettivi per la sessione.</td></tr> <tr> <td>5. Programmazione prossimo incontro</td><td>Concordare data, luogo e aspettative per la prossima sessione mantenendo continuità e motivazione.</td></tr> </tbody> </table>	Fase	Descrizione	1. Preparazione	Analisi dei bisogni del mentee, raccolta di informazioni su interessi e livello linguistico. Definizione degli obiettivi e scelte più adatte.	2. Apertura / Warm-up	Attività di icebreaking, presentazione reciproca, definizione della sessione e creazione di un clima di fiducia.	3. Attività principale	Role play di scenari comuni, discussione di un breve testo, interessi del mentee, storytelling collaborativo, applicazioni linguistiche reali.	4. Riflessione e discussione	Domande aperte per stimolare la riflessione, incoraggiamento all'autovalutazione e alla definizione di obiettivi per la sessione.	5. Programmazione prossimo incontro	Concordare data, luogo e aspettative per la prossima sessione mantenendo continuità e motivazione.
Fase	Descrizione												
1. Preparazione	Analisi dei bisogni del mentee, raccolta di informazioni su interessi e livello linguistico. Definizione degli obiettivi e scelte più adatte.												
2. Apertura / Warm-up	Attività di icebreaking, presentazione reciproca, definizione della sessione e creazione di un clima di fiducia.												
3. Attività principale	Role play di scenari comuni, discussione di un breve testo, interessi del mentee, storytelling collaborativo, applicazioni linguistiche reali.												
4. Riflessione e discussione	Domande aperte per stimolare la riflessione, incoraggiamento all'autovalutazione e alla definizione di obiettivi per la sessione.												
5. Programmazione prossimo incontro	Concordare data, luogo e aspettative per la prossima sessione mantenendo continuità e motivazione.												
Additional remarks	<p><i>Further Readings:</i> Borondaro, K. <i>Encouraging Students to Become Stakeholders in the ESL Classroom</i>, <a href="http://iteslj.org/Techniques/Bordonaro-Stakeholder.html">http://iteslj.org/Techniques/Bordonaro-Stakeholder.html</a></p> <p>IOM/UNDP (2023). <i>Empowering Migrants and Communities: Private Sector Engagement for Inclusive Sustainable Development</i>. Available at: <a href="https://www.undp.org/publications/empowering-migrants-and-communities-private-sector-engagement-inclusive-sustainable-development">https://www.undp.org/publications/empowering-migrants-and-communities-private-sector-engagement-inclusive-sustainable-development</a></p>												
Useful references for the instructor:	<p><b>Migrant Integration Policy Index (MIPEX) – Data on migrant inclusion policies in different countries.</b> <a href="https://www.mipex.eu">https://www.mipex.eu</a></p>												
Useful references for adaptation of content by partners if needed in their country.	<p>Practical Resources for Language Mentoring: Most of the programs in LB online repository emphasize individualized mentoring rather than rigid curricula. Repository for case studies and resources: <a href="https://sites.google.com/symplexis.eu/l-buddy-repository/home">https://sites.google.com/symplexis.eu/l-buddy-repository/home</a></p> <p>Practices focus on empowerment, autonomy, and advocacy, rather than only language learning.</p> <p>Instead of teacher-centered learning, mentees are co-creators of</p>												



knowledge and integration.. Visit the Language Buddy for these examples

1. [La Scuolina \(Italy\)](#)

- Uses one-to-one mentoring focusing on individual needs rather than fixed programs.
- Encourages spontaneous participation of citizen mentors, creating an inclusive and flexible learning model.
- Applies social pedagogy by emphasizing relationships, community integration, and addressing real-world needs.

2. [APplying Mentoring \(Spain\)](#)

- Provides a critical evaluation of mentoring programs and their impact.
- Incorporates digital tools for monitoring and assessment, which aligns with critical pedagogy focus on structured reflection and adaptation.
- Highlights emotional support and holistic integration beyond just language learning.

3. [Caritas Sofia Refugee Mentor's Programme \(Bulgaria\)](#)

- Provides preliminary training for mentors in intercultural communication, mentoring techniques, and goal setting.
- Encourages personalized mentor-mentee relationships rather than standardized programs.
- Uses a coordinator-led approach to provide structured support and ensure sustainability.

4. [Nightingale Student Mentoring \(Austria\)](#)

- Not a tutoring or homework aid program, but a mentoring system focused on trust-building and integration.
- Helps mentees understand social and educational structures in Austria, reflecting CMU's focus on social justice and empowerment.
- Uses real-life scenarios to strengthen language skills, enhancing cultural and civic engagement.

5. [Mentoring Program for Migrants \(Portugal\)](#)

- Uses a structured matching system to align mentees' and mentors' needs, a key social and critical pedagogy strategy.
- Supports intercultural dialogue and personal development, beyond just language skills.
- Highlights mentors' role in advocacy and social support, which is integral to CMU's critical pedagogy principles.

6. [Urretxindorra: Mentoring Between Young Migrants and University Students \(Spain\)](#) - Creates an informal, trust-based environment for mentees to practice language skills naturally.

- Encourages peer mentoring, where university students act as role models, fostering critical thinking and social awareness.

Comparison of best practices in Language Buddy project /Bulgarian Language/:

[https://www.researchgate.net/publication/389989891\\_Sravnitelen\\_an](https://www.researchgate.net/publication/389989891_Sravnitelen_an)



	<a href="#">aliz na dobrite praktiki za integracija na migrantski učenici</a>
Assessment	Refer to Annex 1 - Assessment – Lesson 2 Assessment Quiz

## Allegato 1 - Valutazione

### Lezione 1:

#### Lista di autovalutazione per i mentori –

#### Lezione 1: Pedagogia sociale e critica, presentazione 1

##### Istruzioni:

Questa lista di controllo è concepita per aiutarti a riflettere sul tuo apprendimento e sulla tua preparazione nell'applicare i principi della pedagogia sociale e critica nell'attività di mentoring. Segna ciascuna affermazione come:

Sì – Comprendo pienamente e mi sento sicuro.

Parzialmente – Comprendo, ma necessito di ulteriore pratica.

No – Ho bisogno di ulteriori approfondimenti o chiarimenti.

1. Sono in grado di spiegare i principi fondamentali della pedagogia sociale, inclusi l'umanesimo, la giustizia sociale e la sensibilità culturale.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
2. Comprendo come la pedagogia sociale si applichi al mentoring e all'apprendimento linguistico per bambini e giovani migranti.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
3. Sono in grado di individuare modalità per integrare approcci di apprendimento individualizzato nel mentoring, sulla base dei bisogni e dei background degli apprendenti.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
4. Riconosco l'importanza degli approcci preventivi nella pedagogia sociale e come questi supportino gli apprendenti a rischio (inclusi i giovani migranti).  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
5. Sono in grado di descrivere come la cooperazione, la partecipazione e l'interdisciplinarietà sostengano relazioni di mentoring efficaci.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No

#### Pedagogia sociale e critica, presentazione 2

#### Lista di autovalutazione per i mentori

##### Istruzioni:

Questa lista di controllo è concepita per aiutarti a riflettere sul tuo apprendimento e sulla tua preparazione nell'applicare i principi della pedagogia sociale e critica nell'attività di mentoring. Segna ciascuna affermazione come:

Sì – Comprendo pienamente e mi sento sicuro.

Parzialmente – Comprendo, ma necessito di ulteriore pratica.

No – Ho bisogno di ulteriori approfondimenti o chiarimenti.



Co-funded by  
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



1. Sono in grado di definire la pedagogia critica e di spiegarne il focus su giustizia sociale ed emancipazione nell'istruzione.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
2. Comprendo come il pensiero critico aiuti gli apprendenti migranti a orientarsi nell'apprendimento linguistico e nell'integrazione sociale.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
3. Riconosco come la sensibilità culturale e la conoscenza trasformativa rafforzino gli apprendenti in un contesto di mentoring.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
4. Mi sento sicuro nell'utilizzare l'autoriflessione per riconoscere i miei pregiudizi e migliorare il mio approccio di mentoring.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
5. Sono in grado di impegnarmi in un apprendimento basato sui problemi, in cui gli apprendenti analizzano questioni reali connesse a lingua e società.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No
6. Comprendo come promuovere la cittadinanza attiva tra i mentee attraverso discussioni su diritti, responsabilità e inclusione.  
☐ Sì ☐ Parzialmente ☐ No

### **Lezione 1 – Questionario 1 (parte della valutazione della formazione)**

Istruzioni:

Seleziona la risposta più appropriata per ciascuna domanda. La risposta corretta e la relativa spiegazione saranno fornite alla fine.

1. Chi è considerato il fondatore della pedagogia sociale?
  - a) Paulo Freire
  - b) Friedrich Disterweg
  - c) Paul Natorp
  - d) John Dewey

Spiegazione: Paul Natorp è considerato il fondatore della pedagogia sociale. Il suo lavoro ha sottolineato l'educazione come mezzo per promuovere coesione e solidarietà sociale. Friedrich Disterweg introdusse il termine, ma Natorp ne sviluppò i fondamenti teorici.

2. Quale dei seguenti NON è un principio della pedagogia sociale?
  - a) Giustizia sociale
  - b) Approccio preventivo
  - c) Sensibilità culturale
  - d) Apprendimento basato sulla memorizzazione

Spiegazione: La pedagogia sociale si concentra su umanesimo, giustizia sociale, cooperazione e adattabilità. L'apprendimento basato sulla memorizzazione non è in linea con i suoi principi, poiché la pedagogia sociale promuove il pensiero critico, la risoluzione di problemi e il coinvolgimento attivo.

3. Qual è un principio cardine della pedagogia critica?
  - a) Promuovere la memorizzazione meccanica
  - b) Rafforzare le strutture di potere esistenti
  - c) Incentivare il pensiero critico e la giustizia sociale
  - d) Evitare discussioni sulle disuguaglianze



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



Spiegazione: La pedagogia critica, sviluppata da Paulo Freire, enfatizza la messa in discussione delle strutture sociali, la promozione della giustizia sociale e lo sviluppo di capacità critiche per l'emancipazione di individui e comunità.

4. Qual è il ruolo dell'autoriflessione nella pedagogia sociale e critica?
  - a) Analizzare i propri pregiudizi e la propria comprensione
  - b) Memorizzare concetti teorici chiave
  - c) Evitare di affrontare argomenti difficili
  - d) Garantire che tutti gli studenti ricevano la stessa istruzione senza differenziazione

Spiegazione: L'autoriflessione consente a educatori e apprendenti di valutare i propri pregiudizi, assunzioni e prospettive, favorendo una comprensione più profonda e la crescita personale nell'istruzione.

5. Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la relazione tra apprendimento linguistico ed emancipazione dei migranti?
  - a) L'apprendimento della lingua del paese ospitante è irrilevante per l'integrazione dei migranti.
  - b) Padroneggiare la lingua del paese ospitante è fondamentale per accedere ai diritti e partecipare alla società.
  - c) I migranti dovrebbero concentrarsi solo sull'apprendimento di competenze tecniche, poiché la lingua è secondaria.
  - d) L'apprendimento linguistico è utile solo per chi desidera lavorare nell'istruzione.

Spiegazione: La competenza linguistica è fondamentale per i migranti per accedere ai servizi essenziali, ottenere un impiego e integrarsi socialmente. È un fattore chiave per l'emancipazione e la partecipazione attiva nella società.

## Lezione 2 – Quiz di valutazione

### Quiz di valutazione sulla Lezione 2: Applicazioni pratiche della pedagogia sociale e critica

Istruzioni:

Scegli la risposta migliore per ciascuna domanda. La risposta corretta è evidenziata, seguita da una spiegazione.

1. Quale delle seguenti NON è una pratica di mentoring raccomandata nel supporto ai bambini migranti nell'apprendimento linguistico?
  - a) Incoraggiare l'apprendimento collaborativo e la partecipazione attiva.
  - b) Utilizzare l'apprendimento basato su problemi e scenari reali.
  - c) Correggere ogni errore immediatamente per garantire la massima accuratezza.
  - d) Costruire fiducia attraverso una comunicazione aperta ed empatia.

Spiegazione: Sebbene il feedback sia importante, correggere ogni errore immediatamente può generare ansia negli apprendenti e ridurre la propensione a comunicare. I mentori dovrebbero invece favorire un uso naturale della lingua e un miglioramento graduale in un ambiente di supporto.

2. Qual è un principio chiave dell'Apprendimento Linguistico Comunicativo (Communicative Language Learning, CLL)?
  - a) Memorizzazione di elenchi di vocaboli senza interazione.
  - b) Enfatizzare la correttezza grammaticale rispetto alla comunicazione.
  - c) Utilizzare comunicazione autentica e contesti reali.
  - d) Evitare interazioni sociali per prevenire errori.

Spiegazione: Il CLL privilegia la comunicazione reale rispetto alla memorizzazione. Incoraggia gli apprendenti a interagire in conversazioni significative, ponendo l'accento sulla fluidità piuttosto che sulla perfezione grammaticale.

3. Quale strategia aiuta a costruire resilienza e motivazione negli apprendenti migranti?
  - a) Concentrarsi esclusivamente sul successo accademico ignorando le sfide emotive.
  - b) Utilizzare una disciplina rigida per forzare l'adattamento al nuovo ambiente.
  - c) Riconoscere i risultati e fornire un sistema di supporto strutturato.
  - d) Limitare le interazioni sociali per prevenire malintesi culturali.



Co-funded by  
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117



Spiegazione: Resilienza e motivazione crescono quando gli apprendenti si sentono supportati e riconosciuti. Strategie come il rinforzo positivo, la definizione di obiettivi raggiungibili e la costruzione della fiducia aiutano a superare le difficoltà e a mantenere alta la motivazione.

4. Qual è un esempio di approccio di mentoring culturalmente sensibile?
  - a) Utilizzare un unico metodo standardizzato per tutti gli apprendenti.
  - b) Incoraggiare i mentee a ignorare la propria lingua e cultura d'origine.
  - c) Adattare i materiali didattici includendo i background e le esperienze degli studenti.
  - d) Pretendere che i mentee si assimilino completamente senza riconoscere le loro difficoltà.

Spiegazione: Un mentore culturalmente sensibile valorizza la diversità e integra i background culturali degli apprendenti nel processo di apprendimento. Questo favorisce coinvolgimento, motivazione e fiducia, promuovendo un ambiente più inclusivo.

5. Perché l'autoriflessione è importante per i mentori che lavorano con apprendenti migranti?
  - a) Permette loro di imporre le proprie convinzioni personali ai mentee.
  - b) Li aiuta a riconoscere i propri pregiudizi e ad adattare l'approccio di mentoring.
  - c) Incoraggia i mentee ad accettare un'unica prospettiva sull'apprendimento.
  - d) Elimina la necessità di flessibilità nelle sessioni di mentoring.

Spiegazione: L'autoriflessione aiuta i mentori a individuare i propri pregiudizi, a migliorare le tecniche didattiche e a supportare meglio i mentee. Un approccio flessibile e adattivo garantisce che il mentoring sia efficace, inclusivo e rispondente ai bisogni degli apprendenti.



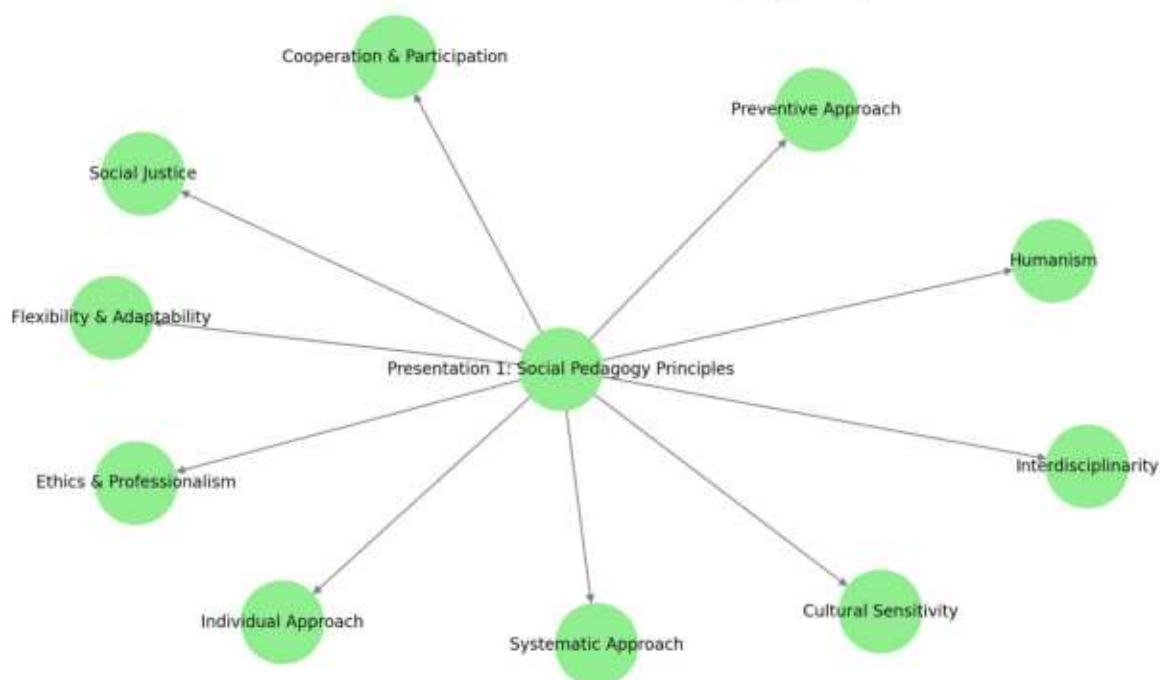


**Co-funded by  
the European Union**

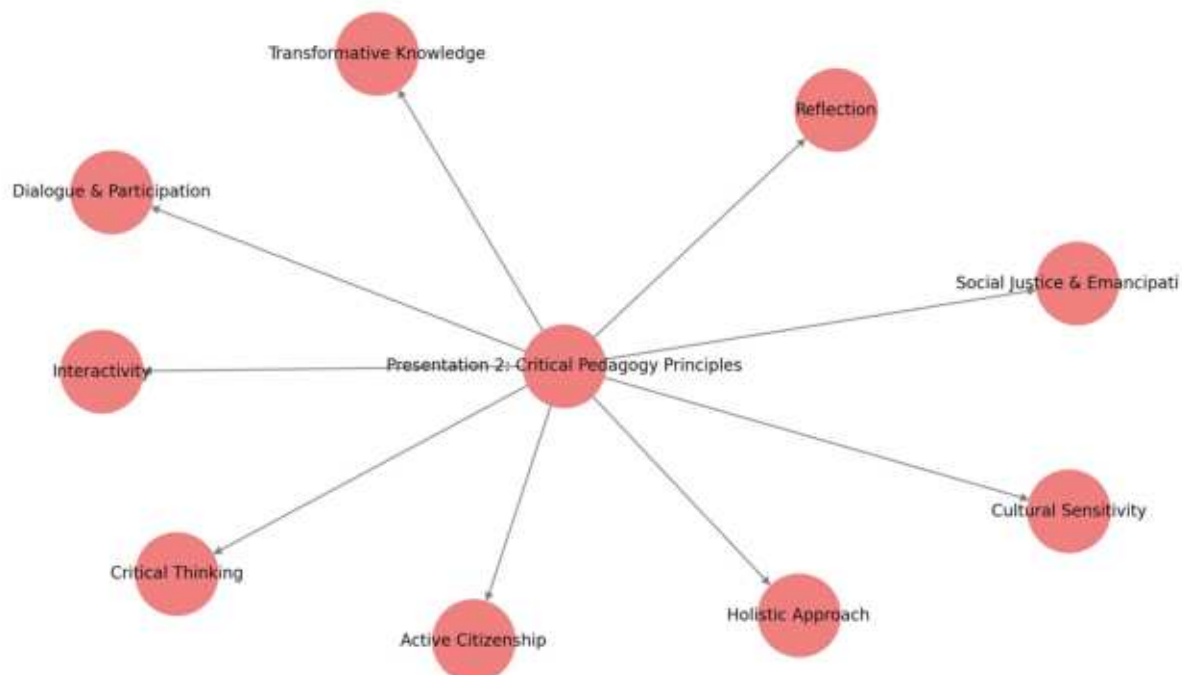
Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union]. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them. GA Number: 101141117

## Annex 2 - Visual aids and Graphs

Mind Map: Presentation 1 - Social Pedagogy Principles

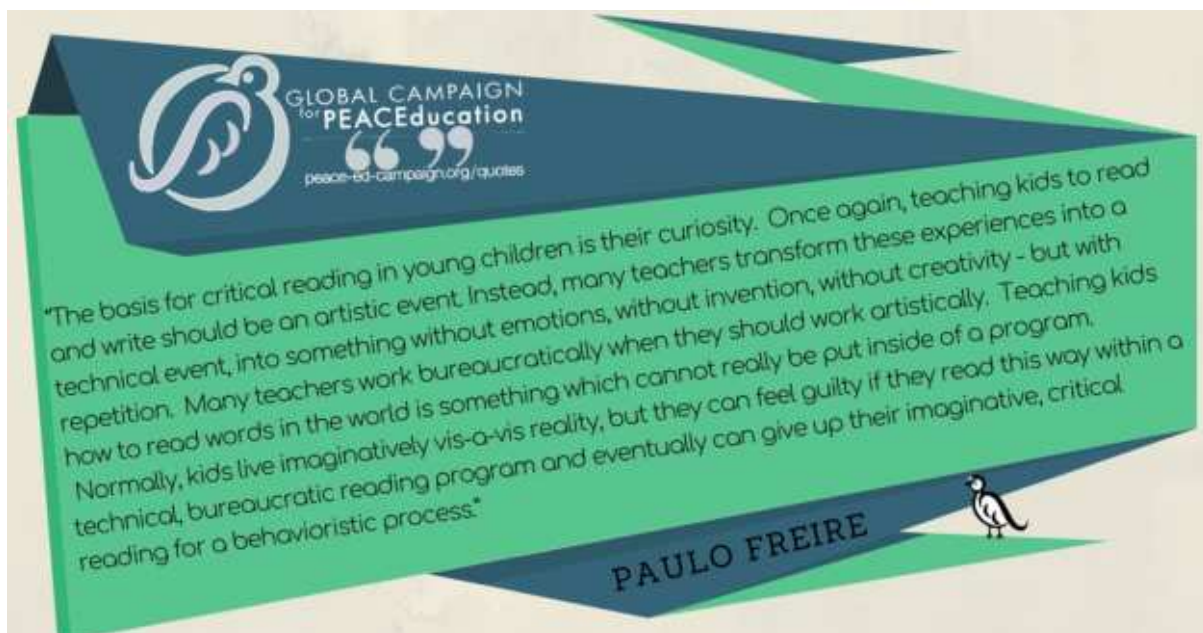
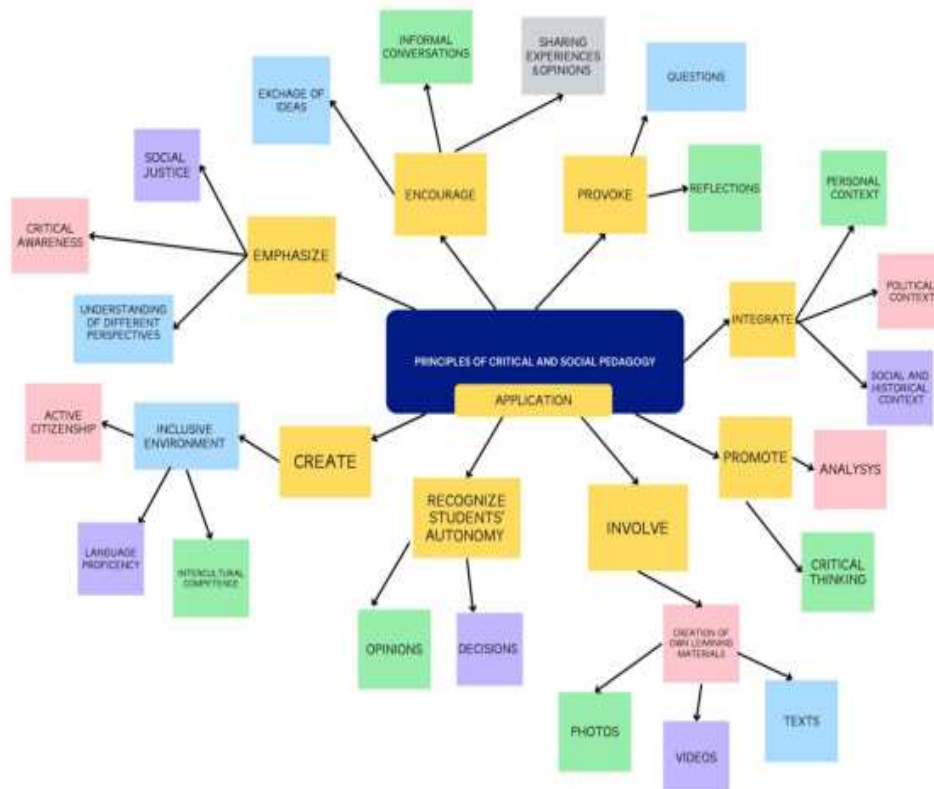


Mind Map: Presentation 2 - Critical Pedagogy Principles



Graph for Presentation 3







"The transformative potential of peace education to engage learners in action towards greater equity and social justice can and ought to be galvanized through consideration of the larger social and political realities which structure, limit, and enable research and practice in the field."

MONISHA BAJAJ



GLOBAL CAMPAIGN  
for PEACEducation

[peace-ed-campaign.org/quotes](http://peace-ed-campaign.org/quotes)

"I consider it an important quality or virtue to understand the impossible separation of teaching and learning. Teachers should be conscious every day that they are coming to school to learn and not just to teach. This way we are not just teachers but teacher learners. It is really impossible to teach without learning as well as learning without teaching."

Paulo Freire



GLOBAL CAMPAIGN  
for PEACEducation

[peace-ed-campaign.org/quotes](http://peace-ed-campaign.org/quotes)